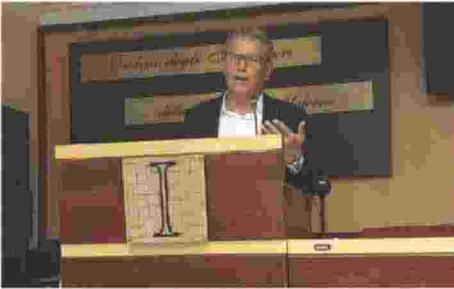




L'INIZIATIVA

Porti e sicurezza, gli ingegneri in campo

A Salerno il convegno dell'Ordine, il presidente Tarateta: «Serve investire in prevenzione»



Il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Salerno, Raffaele Tarateta

Il tema della sicurezza nei porti sbarca a Salerno con la 12esima edizione della Giornata Nazionale dell'Ingegneria della Sicurezza: l'evento è in programma venerdì presso il Grand Hotel Salerno e affronta un tema cruciale, considerando che gli scali marittimi rappresentano un nodo nevralgico per l'economia e, al tempo stesso, un settore a elevato rischio lavorativo.

L'evento si aprirà alle 8.30 con i saluti istituzionali del presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Salerno, Raffaele Tarateta a cui faranno segui-

to gli interventi del governatore Vincenzo De Luca, dei viceministri Francesco Paolo Sisto (Giustizia) ed Edoardo Rixi (Infrastrutture e Trasporti), e del sottosegretario all'Interno Emanuele Prisco (in videomessaggio). Al loro fianco il sindaco Vincenzo Napoli e l'arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, Andrea Belandieri. L'apertura dei lavori è affidata a Tiziana Petrillo, consigliera del Cni con delega alla sicurezza e prevenzione incendi. Ospiti anche il presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Massimo

Sessa, il presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Angelo Domenico Perrini, il commissario dell'Autorità Portuale Andrea Annunziata, e il coordinatore della Rete Professioni Tecniche, Armando Zambrano. In attesa della conferma della presenza del Ministro del Lavoro, Maria Elvira Calderone.

Quello di Salerno sarà il primo di tre appuntamenti tematici volti ad approfondire l'ingegneria della sicurezza in contesti ad alto rischio. E i numeri parlano chiaro: oltre la metà dell'import-export ita-

liano passa per i porti, con 11 milioni di tonnellate di rinfuse e 12 milioni di container Teu movimentati nel solo 2024, a cui si sommano 73 milioni di passeggeri. «I porti sono tra gli ambiti produttivi con il più alto tasso di rischio per i lavoratori - spiega il presidente Tarateta - . Molto è stato fatto, ma serve ancora investire su prevenzione e formazione, con la consapevolezza che maggiori livelli di sicurezza contribuiscono ad elevare la competitività di ogni comparto produttivo».

RIPRODUZIONE RISERVATA

